

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|-------------------|
| Mittente | Chiabrera Gabriello | Destinatario | Castello Bernardo |
| Data | 17/4/1614 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Savona | Luogo arrivo | [Genova] |
| Incipit | Dacché io partì da Vostra Signoria i pochi giorni i quali sono corsi di qua dalle devozioni di Pasqua | | |
| Contenuto | <p>Dal suo rientro a Savona, passata la Pasqua, Chiabrera si è dedicato alla stesura dell'"Amedeide' [Genova, Pavoni, 1620] sperando di poterla stampare il più presto possibile. Ha quindi cercato di rimuovere tutto ciò che potrebbe infastidire il padre inquisitore, ed è stato così occupato da dimenticarsi dei versi che aveva promesso al Castello. Ma lo rassicura: non si è dimenticato dei suoi amici. Allegata alla missiva c'è anche una lettera per compare Borzone [Luciano Borzone, pittore, amico di Chiabrera negli anni della vecchiaia] e chiede a Castello di fargliela avere subito, poichè riguarda la vendita di una libreria che apparteneva a Giulio Salinero [Giulio e Ambrogio Salinero erano morti rispettivamente il 29 maggio 1612 e il 3 aprile 1613. Probabilmente Chiabrera e Borzone risultavano esecutori testamentari dei beni lasciati dai due fratelli] e il marinaio [probabilmente la persona incaricata di consegnare le lettere] conosce la casa di Castello, ma non di Borzone. [La lettera è datata 17 aprile, ma Chiabrera annota "tenuta fino a' 20"]].</p> | | |
| Fonte | Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 240 | | |
| Compilatore | Marchesi Marina | | |